

CULTURA

ARES RIPUBBLICA **LA MESSA DELL'UOMO DISARMATO**

# QUEL ROMANZO CHE CAMBIA IL CUORE

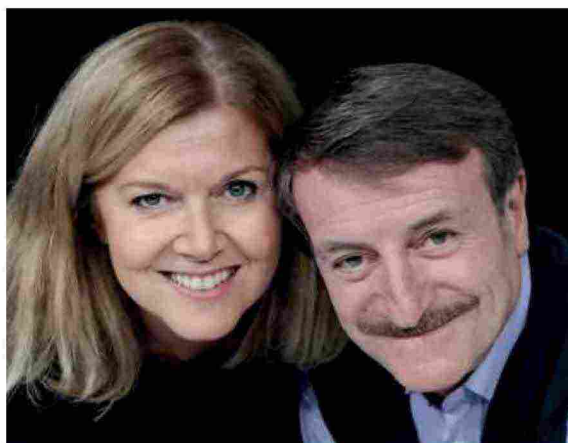
Torna il capolavoro di don **Luisito Bianchi**, ingiustamente "dimenticato": «Un testo attuale perché "politico": ci chiama a compiere scelte decisive», dice l'attore **Giacomo Poretti**

di **Paolo Perazzolo**

**C**i sono libri che rifiutano di finire nell'oblio, di essere dimenticati dal mondo perché sanno di custodire parole essenziali per gli uomini di ogni epoca. E così, per le vie misteriose della letteratura (e della Provvidenza, aggiungerebbe qualcuno), risorgono e tornano continuamente a noi. È il caso di *La messa dell'uomo disarmato*. Un romanzo sulla Resistenza di don **Luisito Bianchi**, sacerdote e scrittore scomparso nel 2012: un libro capolavoro mai abbastanza valorizzato e conosciuto che sta per iniziare la sua terza esistenza.

Sì, perché nacque dal genio e dalla sensibilità di don **Luisito** ormai molti anni fa e originariamente fu fatto circolare in un'edizione autoprodotta fra il 1989 e il 1995 in una cerchia ristretta di amici. Poi scomparve del tutto, finché finì fra le mani dell'editore Sironi che ne colse lo straordinario valore, si mise in contatto con don **Luisito** e nel 2003 lo ristampò per renderlo finalmente disponibile a un pubblico più vasto. La critica gridò al capolavoro e, soprattutto, migliaia di persone vi trovarono un punto di riferimento per la propria ricerca spirituale, oltre che un romanzo di rara bellezza, sia dal punto di vista stilistico

**FRA I PRIMI AMMIRATORI**  
**Sotto, Daniela Cristofori, 60 anni, attrice e psicoterapeuta, con il marito Giacomo Poretti, 69, popolare attore e regista: sono fra i grandi estimatori e prmissimi lettori del romanzo di don Luisito Bianchi, che ebbero anche modo di incontrare al monastero di Viboldone.**

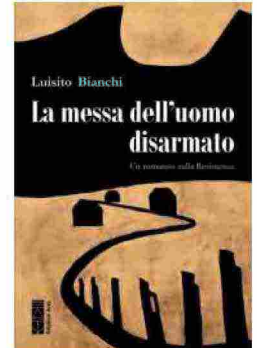
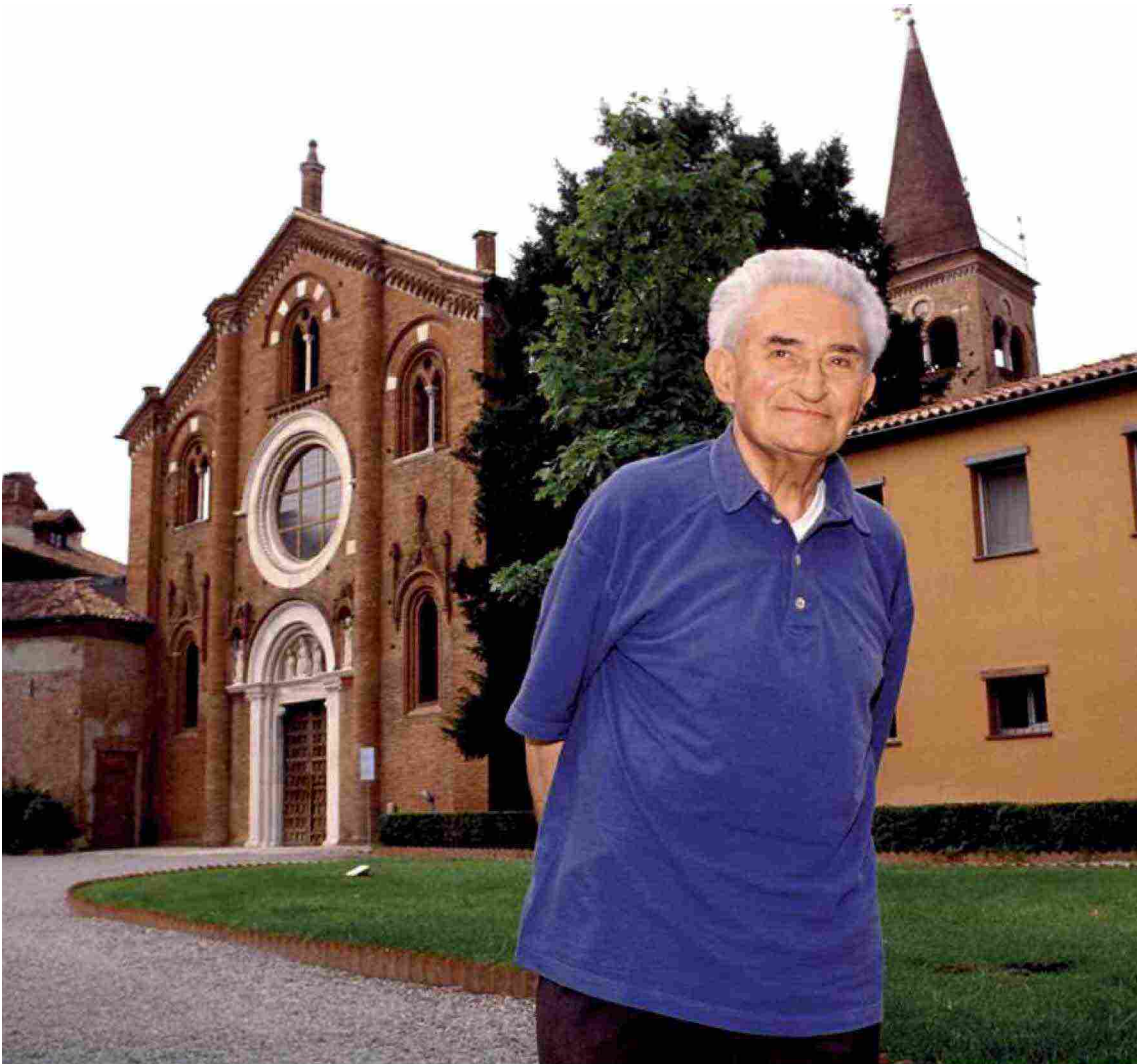


sia per la forza epica della vicenda. Eppure, *La messa dell'uomo disarmato*, dopo alcuni anni, finì nuovamente nel limbo e cessò di essere quel pungolo morale e quel godimento letterario che è. Ma ecco, dopo questa seconda morte, una nuova risurrezione, grazie all'editore **Ares** che ha deciso di rimetterlo in commercio e di riportarlo all'attenzione di tutti.

Chi era don **Luisito Bianchi**? Un uomo che ha condotto per tutta la vita un'intensa ricerca spirituale, rimasta viva anche quando è diventato sacerdote, e si è consacrato alla gratuità e agli ultimi. Prima di diventare cappellano del monastero di Viboldone (Milano), volle sperimentare la condizione dei lavoratori, come operaio alla Montedison di Spinetta Marengo, come benzinaio e come infermiere. *La messa dell'uomo disarmato* stessa rientra in questo affascinante percorso di ricerca e impegno civile: prende avvio nella primavera del 1940 quando Franco lascia il monastero benedettino in cui era novizio e torna nella cascina dei genitori, in un paese nel Cremonese; l'8 settembre segna una svolta nella vita di tutti i personaggi,

chiamati a compiere scelte radicali per decidere da che parte stare; la lotta partigiana infuria sulle montagne, sostenuta anche dalla comunità dei monaci; il senso di avvenimenti tragici e dolorosi si disvela infine nelle ultime pagine.

Fra le persone a cui questo libro ha toccato il cuore e la mente ci sono Giacomo Poretti, noto attore e regista, e la moglie Daniela Cristofori, attrice e psicoterapeuta.



Sopra, *La messa dell'uomo disarmato* nell'edizione Ares. A lato, don **Luisito Bianchi** (1927-2012), sacerdote e scrittore, davanti al monastero di Viboldone (Milano) di cui è stato cappellano. Durante il sacerdozio ha voluto vivere in prima persona la condizione dei lavoratori, trascorrendo un periodo come operaio, benziaino e infermiere.

«Nel 2003 un amico ci raccomandò la lettura di un libro straordinario», racconta Giacomo. «Quando ci rivelò il titolo, mia moglie rimase sorpresa: "Ma io lo conosco già!". In pratica, apparteneva a quella ristretta cerchia di amici che aveva avuto il privilegio di leggerlo nei primi anni '90. Abbiamo poi avuto occasione di incontrare don **Luisito** al monastero di Viboldone. Metteva una certa soggezione, tanto era profondo. L'intensità della sua ricerca spirituale non poteva non interrogare chi veniva a contatto con lui. Abbiamo anche scherzato sul fatto che entrambi, nel nostro passato, avevamo lavorato come infermieri: "In questo ti sono stato superiore", gli dicevo, "perché io ero caposala e tu infermiere semplice».

La lettura del romanzo fu un evento anche per Poretti: «Un capolavoro, che merita di essere diffuso ben più di quanto sia accaduto fino ad oggi. **Commovente è il ri-**



### l'evento

Martedì 28 aprile alle ore 18.30 al Teatro degli Angeli (via Pietro Colletta, 21 - 20135 Milano) verrà presentata la nuova edizione Ares del romanzo *La messa dell'uomo disarmato* di **Luisito Bianchi**. Il libro sarà introdotto da Luca Doninelli, scrittore, e Alessandro Rivali, direttore editoriale di Ares. Seguirà un **reading teatrale di una selezione di pagine** a cura di Giacomo Poretti e Daniela Cristofori.

tratto del mondo contadino, musicale e armoniosa la scrittura, ma mi preme sottolineare la dimensione "politica" di queste pagine: il protagonista è costretto a prendere coscienza del momento storico e a compiere scelte decisive. In ciò ne emerge la forte attualità: pensiamo a Trump che invita il Papa a occuparsi solo di questioni morali, come se guerra e violenza non lo fossero... Ecco, attraverso la storia che racconta, ma anche la testimonianza della sua vita, don **Luisito** ci dice che non possiamo restare indifferenti, siamo chiamati a implicarci nei drammi della storia».

Il 28 aprile Poretti e la moglie animeranno una serata omaggio (*vedi box*) leggendo alcune pagine. Quali? «Sicuramente quelle in cui si descrive come si fa la polenta», scherza Giacomo, «poi quelle epiche della morte di Rondine e altre ancora... Vogliamo che la parola di don **Luisito** germogli in più cuori possibile».